

Madonna di Campiglio | Il presidente Caola: «Chiediamo una nuova intesa»

Serodoli, Parco contrario

MADONNA DI CAMPIGLIO - Serodoli, Serodoli, sempre Serodoli. Ormai l'ampliamento dell'area sciabile su questo versante campigliano è diventato un tormentone. Lo vuole la Comunità di valle, lo ha approvato il Tavolo di confronto del Piano territoriale, così come la Conferenza dei sindaci, ma resta sul tappeto come uno dei problemi del futuro Piano territoriale di Comunità. L'altra sera nel programma della Conferenza dei sindaci, con l'intervento dei capigruppo assembleari e della Giunta della Comunità, è tornato alla discussione. Ma sarà per il protrarsi della riunione fin dopo l'ora di cena, sarà perché le polemiche dei mesi scorsi hanno lasciato uno strascico, sta di fatto che quando è toccato dibattere la questione i primi cittadini stavano abbandonando alla chetichella la seduta. E quelli che sono rimasti non hanno espresso il loro entusiasmo per l'operazione. Anche in Rendena cominciano a nicchiare. Magari non appoggiano a pieno il parere del sindaco di Praso **Roberto Panelatti**, il quale si dice vivamente contrario all'idea di collegare i Serodoli con Val Gelada con l'obiettivo di creare un ennesimo circuito per scendere in val di Sole, ma il tarlo della perplessità scava. Quando ha letto sul giornale che a schierarsi contro l'ampliamento ai Serodoli nel Tavolo di

Il presidente del Parco naturale Adamello Brenta Antonio Caola: sul progetto di area sciabile a Serodoli è fortemente critico



confronto del Ptc è stata solo **«Italia Nostra»** il presidente del Parco naturale Adamello Brenta **Antonio Caola** ha alzato il telefono per dichiarare senza tanti giri di parole che anche l'ente guidato da lui è contrario. Ricostruisce la storia degli ultimi atti Caola: «Secondo il documento di intesa firmato il 23 dicembre del 2013 fra Comunità e Parco il 15 marzo la Comunità di valle avrebbe dovuto presentarci lo studio di fattibilità di Agenda 21 (l'Agenzia incaricata di approfondire la questione aree sciabili, ndr) perché il Comitato di gestione del Parco avrebbe dovuto esaminarlo. Ma quel giorno non è arrivato un bel nulla. Noi abbiamo inviato una lettera alla Comunità per richiedere il documento, ma non ci è mai stato inviato, perché ci è stato spiegato che si era in attesa di un ulteriore

approfondimento. Finalmente il 20 maggio il documento di Agenda 21, rivisto e ritoccato, ci è stato recapitato. Successivamente è stato stilato in Provincia un conchiuso di Giunta in cui si esclude un collegamento con la val di Sole». A questo punto? «Semplice - risponde Caola - siccome Agenda 21 scriveva che lo sviluppo sciistico ha senso solo se si pensa ad un'area complessiva, ossia non per piccole zone, i Serodoli da soli non hanno senso». Ergo? «Prendiamo atto della decisione della Provincia e chiediamo una nuova intesa. Voglio ricordare che la Giunta del Parco si è espressa con due delibere rispetto all'esistenza di forti criticità. A questo punto ritengo che non si debba più intervenire. Non credo - conclude deciso - che porterò più il tema al Comitato di gestione».